

L'ASSOCIAZIONE NOBILIARE DEL PIEMONTE

STATUTO (testo storico)

Art. 1

In esecuzione dell'Ordinamento del Consiglio Araldico Nazionale del Corpo della Nobiltà Italiana, nel testo definitivo di Statuto approvato nella riunione di Milano del 13 giugno 1956 dai Delegati e Rappresentanti delle Commissioni Araldico-Genealogiche Regionali, si è costituita l'Associazione Piemontese della Nobiltà.

Art. 2

Di essa possono far parte in qualità di soci (effettivi) con diritto di voto nell'Assemblea:

1) tutti i Nobili maggiorenni e discendenti legittimi di nobili iscritti regolarmente negli Elenchi Ufficiali della Consulta Araldica, originari della regione e ivi stabilmente residenti, e che abbiano ottenuto dalla Giunta Araldica Nazionale una dichiarazione affermante che le documentazioni presentate sarebbero state valide e sufficienti ad ottenere un provvedimento nobiliare di giustizia dalla cessata Giunta Araldica del Regno;

2) le mogli dei Soci e le vedove, durante lo stato vedovile, di coloro che ebbero i requisiti per essere Soci effettivi.

Possono far parte in qualità di Soci aggregati i figli di minore età.

Art. 3

Scopi dell'Associazione sono:

a) promuovere gli Studi Storico-Giuridico-Araldici nella propria regione;

b) nominare in seno all'Assemblea la Commissione Araldico-Genealogica Regionale, composta da 7 a 15 membri, scelti tra esponenti del ceto nobiliare e cultori delle discipline araldiche e giuridiche, che rimarranno in carica per 5 anni. Della Commissione dovrà fare possibilmente parte un rappresentante almeno per ognuna delle province

comprese nella circoscrizione regionale. Tale Commissione è espressamente delegata alle incombenze di cui ai commi a e b dell'art. 5 dello Statuto;

c) illustrare e difendere il patrimonio morale e storico della Nobiltà.

Art. 4

Per l'iscrizione è necessaria una domanda da cui risulti: la dimora abituale della famiglia, la sua provenienza, e di essere nelle condizioni richieste dall'art. 2.

Art. 5

Le deliberazioni dell'Assemblea dei soci effettivi sono valide se prese a maggioranza semplice dei votanti. Sono ammesse deleghe rilasciate soltanto agli aventi diritto al voto nell'Assemblea. In caso di parità il voto di chi presiede prevale.

E' di competenza dell'Assemblea determinare l'importo delle quote sociali annue e stabilire i diritti di Segreteria.

Art. 6

Il Presidente rappresenta l'Associazione sia di fronte ai singoli associati, sia di fronte a terzi; convoca e presiede l'Assemblea; provvede acciò sia esattamente osservato lo Statuto. Il Vice Presidente lo assiste, lo rappresenta e lo sostituisce secondo le circostanze.

Art. 7

Il Segretario redige i verbali delle riunioni della Commissione e dell'Assemblea e li controfirma. Ne esegue esattamente i deliberati giusta le direttive e le disposizioni del Presidente. Custodisce tutti i documenti che gli vengono affidati, sotto la propria responsabilità. Riceve le quote sociali provvede al funzionamento della Segreteria

Art. 8

Le cariche dell'Associazione sono gratuite. Hanno la durata di 5 anni, salvo i casi di dimissioni e di forza maggiore. Ad esse sono eleggibili tutti e solo i Soci maggiorenni di sesso maschile.

Art. 9

L'Associazione Piemontese della Nobiltà ha sede provvisoria presso il Presidente «pro tempore».

Art. 10

Rimborso spese. - Tutte le pratiche saranno svolte gratuitamente. Gli interessati dovranno solamente rimborsare tutte le spese sostenute dai diversi organi. L'ufficio ricevente le pratiche ha facoltà di pretendere un deposito, salvo conguaglio.

Art. 11

Archivio. - La Commissione Regionale conserverà nel proprio Archivio tutte le pratiche presentate con i relativi documenti. Queste potranno essere date in visione ai soli interessati e discendenti, dietro presentazione di relativa domanda. Non saranno dati in visione i pareri, le relazioni, ecc.

Art. 12

Il presente Statuto Regionale andrà in vigore quando sarà stato sottoscritto da trenta Soci maggiorenni.

Torino, addì 11 aprile 1957

(firmato) *Emilio Guasco Gallarati, Federico di Vigliano, Carlo del Carretto, Marco del Carretto, Giorgio Cansacchi, Alberto Civalieri Inviziati, Renato Galleani d'Agliano, Vittorio Guidobono Cavalchini Garofoli, Carlo Lovera, Carlo Piero Passerin d'Entrèves, Umberto Provana di Collegno, Vittorio Prunas Tola, Casimiro di S. Germano, Carlo Thaon di Revel, Mario Viora.*